

CULTURA



IL FILM

Se i sogni dei bambini volano in alto oltre le catene dei padri autoritari

Treulababbu", in sardo, nella variante ogliastrina, colui che si rivolta al padre, che si ribella all'autorità paterna, quando è troppo rigorosa, ossessiva. Il

mondo abitato dai bambini che contraddice la legge imposta dagli adulti. E Treulababbu (Le ragioni dei bambini) è il titolo dell'opera prima del regista Simone Contu, presentata ieri a Cagliari in anteprima e dal prossimo 14 marzo in programmazione nei multisala dell'Isola. Il regista, ogliastrino di Jerzu, classe 1970, pur senza finanziamenti e autoprodotta (dalla sua associazione Adjudu Cambia), lo ha voluto realizzare a tutti i costi questo film dedicato al mondo dell'infanzia e ai suoi sogni. «Treulababbu», è lo scompiglio che i protagonisti portano nelle loro famiglie, dovuto al loro ribellarsi all'autorità paterna», ha spiegato Contu, dieci anni vissuto nella Capitale, a fare gavetta sui set cinematografici come ispettore di produzione e location manager, da quattro anni tornato in Sardegna a coltivare il sogno della regia. Che ha cominciato a realizzare qualche anno fa con il mediometraggio «Sa regula» (La regola), primo episodio del suo film. Il secondo, «Su molenti de Oramala» (Lasino del diavolo), un'escursione tutta sarda nel genere fantasy, «una novità assoluta nel cinema prodotto in Sardegna», ha sottolineato Antiocho Floris, docente di linguaggi del cinema, intervenuto alla presentazione insieme a Nevina Satta, presidente della Film Commission sarda. Operaprieva di retorica «Treulababbu», ricca di allegorie, che attinge alla tradizione orale delle leggende tramandate per secoli nell'Isola, e non solo, e che rispecchia i canoni autoritari del cinema made in Sardinia: attoriper la maggior parte non professionisti, «presi dalla strada», e l'utilizzo prevalente della «limba». Pellicola ben girata, fra Arzana, Tertinìa, Ulassai, Seui, che si avvale della fotografia di Corrado Serri. «Sa regula», l'amicizia fra un bambino, Efisio (Roberto Marci), e una capretta, «Testa nera», «Conca Niedda». Il padre, maestro Trudu (l'attore Peppolo Piliudu), in conflitto con la modernità, fatica a spiegare al figlio «la regola» da rispettare. Tono quasi da commedia degli equivoci, con finale a sorpresa, dove a vincere è «la ragione dei bambini». Si riconoscono i volti di alcuni attori sardi: oltre Piliudu, Gisella



Ho attinto dalle storie anche un po' tenebrose che compongono l'immaginario dei bambini sardi. Si è trattato di ritornare indietro nel tempo e riprovare le sensazioni di quel periodo della vita.

Bepi Vigna,
sceneggiatore



I sogni non vanno cassati, ma incoraggiati, perché i ragazzini che diventeranno uomini, riescano a realizzarli.

Simone Contu,
regista



«TREULABABBU» È l'opera di Simone Contu, presentata ieri a Cagliari. Per Antiocho Casula il film è «una novità assoluta»

Vacca (la madre di Efisio), Fausto Siddi, Giuseppe Boy, Massimo Zordan, con Piero Marras in un'apparizione cameo. «Su molenti de Oramala»; ancora un bambino che si ribella all'autorità dei genitori, «che sente un po' stretta». Vincenzo (Cristiano Laconi) desidera un cavallo. Per questo si addentra in un viaggio onirico, fra visioni e suggestioni, nella parte del film che sconfinava nell'immaginario collettivo culturale

dell'Isola. Episodio fantasy, con una bravissima Lia Careddu nel ruolo di Tzia Antona. Via libera alla fantasia e ai sogni dei bambini. «I sogni non vanno cassati, ma incoraggiati, perché i ragazzini, che diventeranno uomini, riescano a realizzarli», ha voluto sottolineare Contu. Che ha scritto la sceneggiatura del film insieme allo scrittore Bepi Vigna, ogliastrino di Baunei: «Ho attinto dalle storie anche un po' tenebrose che compongono l'immaginario dei bambini sardi. Si è trattato di ritornare indietro nel tempo riprovare le sensazioni di quel periodo della vita» «Un film piccolo», lo ha definito Contu. Ma significativo. Il cinema sardo può contare su una firma in più.

Massimiliano Messina

info



C'È ANCHE BEPI VIGNA
La sceneggiatura del film è stata realizzata dallo scrittore ogliastrino Bepi Vigna

appuntamento

RECITAL ALLA VETRERIA ECCO «IDENTITÀ NEGATE» DI E CON GISELLA VACCA

Domani secondo appuntamento con la rassegna teatrale «I grandi autori del Teatro, nostri contemporanei», organizzata dalla compagnia Gli Intrepidi Monelli. A Pirri al centro La Vetreria andrà in scena alle 21 «Identità negate», recital ideato e interpretato da Gisella Vacca. Al pianoforte Nicola Meloni.

Domenica alle 21 alla Vetreria

IL WORKSHOP «MADRI» FOTO DI GISELLA CONGIA



Oggi alle 20.30 allo spazio «Teatro del Segno», in via Giardini 51, inaugura la collettiva «Madri», esposizione dedicata al «percorso foto-biografico a cura di madri, figlie, amiche...» realizzato durante un workshop di fotografia curato da Gisella Congia. Ingresso libero. L'esposizione sarà visitabile fino al 13 aprile.

Oggi allo spazio «Teatro del Segno»

IS MASCAREDDAS LA «STORIA DI BARBABLÙ» PER GRANDI E PICCINI

Stasera e domani al MoMoTi, a Monserrato in via 31 marzo 1943, per la stagione targata Is Mascareddas la compagnia Teatrabile porta in scena alle 18 la pièce «Storia truciuta di Barbablù». Sul palco Roberto Mascioletti, Alessandra Tarquini e Marcello Salvatore. Regia di Eugenio Incarnati.

Stasera e domani a Monserrato